L'Italia «P.O.» vittoriosa per 3-0 sulla Nazionale olimpica di Polonia

Azzurri: primo passo verso Tokio

ITALIA-POLONIA P. O. 3-0 — I tre goleador azzurri (PETRONI, MAZZOLA e DE SISTI da sinistra a destra) lasciano il campo in compagnia del massaggiatore.

Per qualificarsi per l'Olimpiade di Tokio ai « Probabili olimpionici » italiani basterà contenere entro il limite di due reti di scarto un'eventuale sconfitta nel retour-match di Poznan - Le tre reti di ieri messe a segno da Mazzola, De Sisti e Petroni

Tre reti sono una garanzia?

ITALIA: Zoff, Poletti, Noletti; Rosato, Bercellino, Lodetti; Domenghini, De Sisti, Petroni, Mazzola, Fortunato.

POLONIA: Kornek, Gmoch, Nieroba; Lysko, Janduda, Suski; Galerka, Lubariski, Szotysic, Musialek, Faber.

ARBITRO: Tesanic (Jugo).

NOTE: Pioggia, terreno molto pesante per il violento acquazzone caduto un'ora prima dell'incontro

MARCATORI: al 18' Mazzola; nella ripresa al 24' De Sisti, al 40' Petroni.

Gli azzurri ce l'hanno fatta: senza entusiasmare magari, ma battendosi con energia e volontà ed ottenendo per di più un punteggio (3-0) che dovrebbe essere sufficiente per spalancare ai nostri dilettanti (falsi) le porte per Tokio. Infatti ci sembra difficile che i polacchi riescano a rimontare i tre goal nel retour-match del 25 a Poznam: ci sembra difficile perchè la difesa azzurra è apparsa pressocchè imperforabile impostata come è su un buon portiere, su due ottimi terzini d'ala, su un Rosato forse anche troppo roccioso e su un Bercellino che ha spazzato inesorabilmente la sua area. Si potrà obiettare che a Poznam sarà tutta un'altra musica in quanto i polacchi attaccheranno assai più di quanto non abbiano fatto all'Olimpico: ma l'obiezione per il momento non scalfisce il giudizio di merito dato sui difensori azzurri che hanno bene impressionato come individualità ed anche come reparto.

Ciò al contrario di quanto è avvenuto per il resto della squadra, ovvero a centro campo ed all'attacco ove i nostri hanno tardato molto ad ingranare sia per la scarsa intesa, sia perchè i polacchi hanno imbrogliato tatticamente le carte arretrando l'ala destra ed il centro avanti per mantenere avanzati invece i due interni (il 10 in pratica la faceva da centro avanti) e l'ala sinistra. Si aggiunga che la pioggia ed il terreno viscido hanno logicamente ostacolato sopratutto coloro che dovevano costruire: e si vedrà che non c'e poi da stupirsi eccessivamente del lento avvio dei nostri e della loro discontinuità di rendimento dovuta anche alle ingenuità di Petroni e Fortunato (nonchè al calo registrato nel finale da Mazzola).

Comunque pian piano De Sisti, Mazzola e Domenghini sono riusciti ad ingranare la marcia giusta ben sorretti come erano alle spalle da quel commovente e generoso maratoneta che è Lodetti: così già nel finale del tempo il portiere polacco veniva severamente impegnato e, infine, costretto alla resa al 38' (dopo che Mazzola aveva perso per un soffio due palle goal). L'azione del goal è partita da Noletti che si è incuneato in profondità servendo poi Domenghini in posizione di mezz'ala: il neo interista ha smistato subito a Mazzola che si è liberato con una finta del suo angelo custode ed ha insaccato battendo il portiere in uscita.

Il goal ha avuto il potere di scuotere i polacchi spingendoli verso la rete di Zoff: ma pur esercitando una certa superiorità territoriale per una ventina di minuti circa Faber e compagni sono riusciti solo rarissime volte ad insidiare il portiere azzurro. Ciò come abbiamo detto è dipeso dalla prova positiva della difesa italiana ma anche dai limiti degli avversari. La manovra invero non era spiacevole, la preparazione dei singoli si è palesata ottima, ma purtroppo nel quintetto di punta polacco fa difetto la fantasia nella scelta dei temi offensivi nonchè la decisione e la precisione nel tiro a rete. Considerando che l'attacco dei polacchi era composto dai cinque titolari della nazionale A (quindi difficilmente i polacchi potranno schierare attaccanti migliori nel retour match di Poznam) si vede come possa essere abbastanza fondato l'ottimismo sull'ingresso dei nostri al girone finale delle Olimpiadi: ottimismo ovviamente che non avrebbe avuto ragione di essere se i nostri si fossero fermati a dormire sugli allori (ovvero sul goal di Mazzola)

E' successo però che spronati da qualche fischio della folla gli azzurri hanno ripreso ad attaccare raddoppiando al 24' in modo abbastanza fortunoso: traversone di Domenghini, pallonetto di Mazzola a De Sisti, rimpallo su un polacco e tiro secco del « Picchio » giallorosso che mandava il pallone in fondo al sacco. Subito dopo lo stesso « Picchio » avrebbe potuto raddoppiare su passaggio di Lodetti: ma il suo tiro ha fatto la barba al palo.

Poi tornava ad attaccare la Polonia che sfiorava due volte il goal: al 25' quando Zoff e Lodetti salvarano a scivoloni su Lubanskzi ed al 38' quando Musialek solo daranti a Zoff colpira male di testa la palla spiovente sul calcio d'angolo alzandola troppo sulla traversa Nuovi fischi, nuova impennata dei nostri e terzo goal: azione Lodetti. De Sisti. Domenghini, traversone bel colpo di testa di Petroni e palla in rete

La folla allora applaudiva gli azzurri soprattutto per premiare la loro generosità e la loro combattività: ma un po' tutti lasciarano lo stadio con l'impressione che fosse stato commesso un grosso imbroglio Dilettanti Mazzola. De Sisti. Domenghini e compaania bella? Via non scherziamo: i calciatori stessi sono i primi a ridere della falsa qualifica appiccicata loro addosso per comodità da Onesti e Pasquale. « Dilettante io che guadagno oltre venti milioni all'anno? » — ha detto Mazzola: « Gioco perchè è il mio dovere ed il mio mestiere: e quando sto sul campo non risparmio mai le energie. Ma farmi passare per dilettante mi sembra un po' troppo... ». Un po' tutti gli altri hanno fatto capire le stesse cose: e gli spettatori dal canto loro hanno mostrato di comprendere perfettamente la situazione, pur non lesinando gli applausi a coloro che li hanno meritati, con ciò operando una giusta distinzione tra i meriti sportivi dei calciatori e la politica dei dirigenti.

Roberto Frosi

ITALIA-POLONIA P. O. 3-0 — Il primo goal degli azzurri realizzato da MAZZOLA dopo 38' di gioco.

Controlli antidoping: tutti negativi

La Federazione Medico Sportiva Italiana ha trasmesso alla Federcalcio i risultati dei controlli effettuati sabato 24 e domenica 24 maggio a giocatori appartenenti a tutte le società di serie A impegnate nella penultima giornata del massimo torneo e per la serie B a Parma e Prato; ed il 31 maggio a giocatori appartenenti alle società di serie A Inter, Atalanta, Bologna, Lazio, Modena, Messina, Torino, Sampdoria, impegnate nell'ultima giornata del massimo torneo. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate all'esame cromatografico tutte negative per le sostanze amfetamino-simili

Non sperano di rimontare i tre goal

I polacchi dicono addio ai Giochi

Grande gioia tra i dirigenti e giocatori italiani. Il secco tre zero inflitto alla Polonia, anche se non ci dà la certezza matematica di partecipare alle Olimpiadi di Tokio è un risultato che fa bene sperare: per la Polonia sarà infatti molto difficile rimontare tre reti nella partita che si disputerà il 25 a Poznam.

Il primo ad entrare negli spogliatoi azzurri è stato il Presidente della Roma Dettina che aveva congratularsi subito con De Sisti. Ma anche Fabbri l'allenatore della nazionale olimpica è stato sollecito a presentarsi ai giornalisti. « Se dicessi che sono soddisfatto dei miei ragazzi direi poco... Sono soddisfattissimo. Hanno giocato tutti con entusiasmo Una vittoria addirittura tre goal di scarto non era in verità nelle nostre speranze ».

A Fabbri abbiamo subito chiesto quale sarà il programma per l'incontro di ritorno in Polonia.

« Abbiamo avuto nella partita di oggi due infortunati: Bercellino e Mazzola. Penso che si possano ristabilire presto, tuttavia non è escluso che domani ci saranno altre convocazioni, magari per misura precauzionale Un giudizio sulla partita? I primi venti minuti sembrava che fossimo noi a giocare in trasferta perchè la nostra prima linea stentava ad ingranare e la difesa si era chiusa a riccio come se volesse difendere il pareggio Sono stati Noletti e De Sisti a rompere gli indugi e allora le cose sono cambiate, ed è venuto il goal di Mazzola. Nel primo tempo non è stato possibile fare di più a causa del terreno bagnato; nella ripresa invece ci siamo spinti con più coraggio in avanti sicchè sono venuti altri due goal.

Lasciato Fabbri abbiamo avvicinato il capitano Mazzola, per chiedergli innanzitutto notizie dell'incidente, uno stiramento muscolare alla gamba destra. « Ho sofferto un po' nel secondo tempo — ci ha dichiarato Sandrino — ma spero che non sia cosa grave ».

Che ne pensi di questa squadra olimpica? Ti sembra meglio della nazionale?

« Non posso fare un paragone tuttavia penso che abbiamo supplito con l'entusiasmo al naturale divario tecnico Comunque mi sembra che l'attuale nazionale olimpica sia più forte di quella del '60 ».

Bercellino, che è stato il miglior azzurro in difesa, nell'ultimo quarto d'ora si è prodotto una distorsione muscolare. Al bravo bianconero chiediamo quali sono le sue condizioni: « Mi fa male da morire e credo che non riuscirò a rimettermi a posto per la partita di ritorno Sto aspettando che mi risiti il medico Ma sono contento lo stesso per la bella vittoria ».

Picchio De Sisti è raggiante di gioia Gli abbiamo chiesto precisazioni sul meraviglioso goal « Sono stato fortunato — ci ha dichiarato. — Mi sono trovato il pallone tra i piedi inseguito a un rimpallo, l'ho stoppato e ho tirato Non ero sicuro di fare centro perchè ero un po' sbilanciato: quando ho visto la palla in rete mi sono veramente emozionato... ».

« Ma questo mi capita sempre... ».

Il tecnico della squadra polacca, Koucewicz, è apparso logicamente insoddisfatto del risultato Alle richieste dei giornalisti ha risposto così: « La squadra italiana è ben costruita, e l'attacco mi sembra più forte della difesa. Individualmente mi sono molto piaciuti Lodetti, De Sisti e Noletti. Mazzola invece mi ha deluso. Circa il risultato posso dire che l'Italia meritava di vincere, tuttavia il punteggio non rispecchia l'andamento dell'incontro. Le reti non sono scaturite da azioni manovrate ma sono state quasi tutte realizzate per caso, con un pizzico abbondante di fortuna. La nazionale polacca non ha potuto svolgere il suo gioco a causa del terreno bagnato che frenava tutte le azioni. Ritengo che nella partita di ritorno faremo meglio, tuttavia il risultato di 3-0 mi sembra difficile da rimontare Quasi sicuramente dovremo dire addio ai giochi ».

Parole di vivo ringraziamento per le accoglienze ricevute in Italia sono state indirizzate ai dirigenti italiani e a tutti gli sportivi dal capitano della squadra polacca Nieroba. Poi Nieroba ha voluto congratularsi con i giocatori italiani facendo loro i migliori auguri per più brillanti successi. E' finita dunque in un clima di commozione e di sincera sportività: da sottolineare che nessuno dei polacchi ha avanzato la minima riserva sulla posizione dei nostri « strani » dilettanti. E si che c'erano i motivi...

f. s.

Jofre-Pimentel match mondiale

LOS ANGELES, 18

Il brasiliano Eder Jofre metterà in palio il titolo di campione mondiale del «gallo» contro il messicano Jesus Pimentel il 15 agosto al «Coliseum» di Los Angeles. Lo ha annunciato l'organizzatore pugilistico George Parnassus, il quale ha precisato che la borsa di Jofre sarà di 40 000 dollari (oltre 24 milioni di lire) quella di Pimentel di circa 15 mila dollari (oltre 9 milioni di lire).

Bonnier il più veloce a Le Mans

LE MANS, 18

Nella prima giornata di prove per la «24 Ore di Le Mans», lo svedese Joachim Bonnier su Ferrari ha stabilito il miglior tempo sul giro, percorrendo i chilometri 13,461 in 3'47"2, alla media di km. 213,290. Ecco gli altri migliori tempi:

Parkes (GB) su Ferrari in 3'49"2; Surtees (GB) su Ferrari in 3'50"2; Pedro Rodriguez (Messico) su Ferrari in 3'50"7; Vacarella (It.) su Ferrari in 3'53"9; Gunther (USA) su Ford in 3'54"6; Mclaren (N. Zel.) su Ford in 3'55"6; Maglioli (It.) su Ferrari in 4'00"1.

Griffith vuole incontrare Papp?

NEW YORK, 18

Il manager del campione del mondo Emile Griffith hanno dichiarato di « essere molto interessati » a un campionato mondiale tra Griffith e l'imbattuto Carlo Papp « europeo » del pesi medi e di avere chiesto all'organizzatore austriaco Adolph Weder, che vorrebbe presentare il match a Vienna, di inviare loro una prima stesura del contratto e che gradirebbero la data del primo settembre.

Sui problemi del Totocalcio

Vivace riunione della Consulta

Il CONI ha trasmesso ieri tramite le agenzie di stampa la seguente nota. « La Consulta Parlamentare dello Sport riunitasi in Roma, ha preso atto con compiacimento del fatto che il testo del progetto di legge sulla modifica delle aliquote del Totocalcio da essa elaborato sia stato presentato alle camere da alcuni gruppi, mentre altri hanno preannunciato la presentazione di analoghe proposte di legge, impegnandosi a sostenere tali provvedimenti nel loro iter parlamentare e auspicando che questo sia il più rapido possibile onde consentire l'entrata in funzione immediata delle misure finanziarie indicate. A tale scopo la consulta confida che il governo possa reperire la copertura necessaria per il prossimo esercizio semestrale La Consulta si è poi interessata della preparazione della nostra squadra olimpica per Tokio documentandosi anche su quanto viene fatto in altri paesi in vista dell'imminente manifestazione olimpica Allo scopo di consentire la più regolare e completa attività funzionale, la Consulta ha poi stabilito che le sue riunioni siano d'ora in poi tenute il primo giovedì di ogni mese Erano presenti i seguenti senatori e deputati, sen. Giuseppe Molinari, sen Guido De Unterrichter, on Erminio Pennacchini, on. Marcello Simonacci, on. Renato Quintieri, on. Fernando De Marzi, on. Francesco Amodio (DC); on. Otello Nannuzzi, on Ignazio Pirastu on Pietro Amendola, on. Sergio Scarpa (PCI), on Raffaele Di Nardo, on. Cosimo Abate, on Silvano Armaroli, on Nello Mariani (PSI); on. Luigi Durand De La Penne, on Vittore Catella (PLI); on Casimiro Vizzini (PSDI); on Francesco M Servello, on Raffaele Delfino (MSI); on. Antonino Montanti (PRI); on Domenico Ceravolo (PSIUP)

Fin qui la nota diramata dalle agenzie, nota compilata in una situazione abbastanza confusa al termine di una riunione caratterizzata da un dibattito vivace e a tratti aspro Nei prossimi giorni per chiarire la situazione e i rapporti tra la Consulta e la Presidenza del CONI in particolare torneremo sull'argomento.

V. Hanover vince a Tor di Valle

L'americana Vamp Hanover, trottando sul piede di 1'22"5 al km, sulla distanza di 2000 metri, si è imposta nel premio Circo Massimo (lire 2 milioni), prova di centro della riunione di corse al trotto svoltasi ieri sera a Tor di Valle

Vamp Hanover ha preceduto Teheran e Bonati tutti partenti al primo nastro, mentre tra i penalizzati solo l'americano Fewarless Hanover è riuscito a trovar posto sul tabellone

Ecco i risultati:

1. Corsa. 1) Incino, 2) Olmedo, v 13, p 13-13, acc. 35 2 Corsa: 1) Fiocco d'oro; 2) Mau v 40; p 20-14; acc 54 3 Corsa: 1) Irvine; 2) Bacoli v. 49, p 93-52; acc. 194. 4 Corsa: 1) Uruguay; 2) Jerome; 3) Poerio v 20; p 13-18-18; acc 59. 5 Corsa: 1) Sparviero; 2) Ariosto, 3) Franco pesante v. 93, p 26-15-14; acc. 114 6 Corsa: 1) Vamp Hanover; 2) Teheran v 19; p 12-16; acc 36 7 Corsa: 1) El Faregh; 2) Torrione, 3) Lar v. 14; p. 14-18-19, acc. 92.

Mentre si parla dello scambio Jair-Morrone

Lazio: oggi debutta a Kiev

Mazzinghi-Austin giovedì 25 a Torino

TORINO, 18

L'organizzazione GBC ha annunciato oggi che giovedì 25 si svolgerà a Torino una riunione imperniata sulla rivincita tra Mazzinghi ed Austin (il pugile che ha messo al tappeto Sandro a Roma). Nel sottoclou Burruni se la vedrà con il dominicano Jimenez che vorrebbe strappare a « Tore » il diritto di battersi con Kingpecht per il mondiale. Completano il programma gli incontri Mc Coy-Meuno, Donati-Righeschi e Corletti-Lorenzi. Nella foto: MAZZINGHI.

La Roma parte per la Svizzera

Come Lorenzo è finito alla Roma Il sensazionale « passaggio » salverà Marini Dettina all'assemblea di luglio?

La tornee della Lazio in URSS inizierà questa sera a Kiev con la partita che la vedrà opposta alla squadra locale della « Dinamo ». Lunedì sera la Lazio scenderà in campo a Dinotsk, una città industriale che come Kiev si trova in Ucraina Questa seconda ed ultima partita della Lazio in URSS sarà giocata contro lo Shakhtar attuale capolista del campionato di calcio sovietico Dalla URSS la Lazio si recherà in Romania per sostenere alcuni incontri a Bucarest e Costanza Nella giornata di ieri non si sono avute notizie circa altri ingaggi da parte della società biancazzurra (Ma si rafforzano le voci di un eventuale scambio Jair-Morrone)

• • •

La comitiva giallorossa che parteciperà alla Coppa delle Alpi partirà questa mattina alle 10 dall'aeroporto di Fiumicino per la Svizzera Fanno parte della comitiva i seguenti giocatori Matteucci Negrisolo, Fontana, Ardizzon Corsini, Malatrasi, Frascoli, Carpanesi Carpenetti, Orlando, Nicolini, Franceschini Angelillo, Manfredini, Nicole e Leonardi. Accompagnerà la squadra l'allenatore Kruczu e il dirigente Biancone Anche Lorenzo e Gualtieri seguiranno la squadra come osservatori

• • •

A ricordare le parole grosse - Indirizzate a Lorenzo durante lo ultimo allenamento della Lazio e alla « presentazione » del nuovo allenatore Mantovani c'è veramente da chiedersi quanto tosse importante per la Lazio l'ex trainer biancazzurro e come sia potuto accadere che un « amore » così grande come quello che i dirigenti e i tifosi biancazzurri nutrivano per l'argentino abbia potuto trasformarsi così rapidamente in un odio tanto sfrenato Purtroppo son cose che accadono nel mondo del calcio e che è difficile spiegarsi

Indubbiamente Lorenzo ha fatto molto per la Lazio ma dalla panchina biancazzurra ha anche fatto molto per se stesso Accolto con diffidenza al suo arrivo in Italia perchè « troppo giovane e senza esperienza per l'infuocato clima della nostra serie B », Don Juan si è subito imposto all'attenzione generale portando la Lazio in A e presentando nell'ultimo campionato una squadra che, pur priva di nomi di grido ha saputo ottenere degli onorevoli risultati Fattosi un « nome » nella Lazio alla prima occasione l'argentino ha preso il volo con la speranza di accrescere la sua fama e il suo prestigio al timone di una squadra più blasonata

Ha calcolato giusto Don Juan? A riflettervi bene, e valutando obiettivamente i fatti, alcune perplessità sul futuro di Lorenzo appaiono legittime Ma vediamo innanzi tutto come si è giunti al suo divorzio dalla Lazio e al suo sensazionale passaggio alla Roma. La storia incomincia in un piccolo bar di via Vicenza dove una sera degli ultimi giorni di maggio uno degli intimi del Commissario della Roma, Marini Dettina, si trovò ad esternare ad alcuni giornalisti le preoccupazioni del conte per la prossima assemblea dei soci. « Cosa racconteremo — lamentava l'avvocato X — ai soci giallorossi all'assemblea di luglio? Ci vorrebbe un colpo grosso. L'anno scorso l'acquisto di Sormani mise tutti a tacere, ma quest'anno? Non si può mica spendere mezzo miliardo all'anno per un solo giocatore... »

« La soluzione — interloquì un noto giornalista esperto di pugilato — ci sarebbe, ingaggiate Lorenzo! L'acquisto di Lorenzo può far epoca, e Lorenzo non costerà certo come Sormani. Eppoi non si addebitano all'allenatore tutti i guai della Roma!... ».

L'idea piacque a Marini Dettina e pochi giorni dopo si mossero i suoi emissari il primo incontro con Lorenzo avvenne a Fregene e poiché a Dettina non mancano i mezzi la trattativa non fu difficile, tanto più che a favorirla contribuirono, indirettamente, gli stessi dirigenti della Lazio: i senatori che dovevano sistemare la parte finanziaria e che, invece, tardarono a versare i « contributi » promessi, e il Presidente Micciè che dette alla stampa un comunicato nel quale, dopo aver elogiato l'opera di Lorenzo, lasciava libero Don Juan di prendere altri impegni. Quando raggiunsero l'accordo i dirigenti della Lazio si trovarono di fronte al fatto compiuto chiuseto, come suol dirsi, la stalla dopo che il miglior puledro dell'allevamento biancazzurro era uscito Lorenzo infatti, aveva già firmato per la Roma promettendo anche grandi cose Riuscirà a mantenere le promesse?

Gli sportivi romani se lo augurano, ma già da qualche parte si incomincia a seminare i primi dubbi sulle possibilità dell'argentino

E la dichiarazione di Marini Dettina che la Roma farà del tutto per non « bruciare » l'ennesimo allenatore non convince troppo, perchè la stessa promessa la fece appena alcuni mesi fa a Miro e prima ancora era stata fatta a tanti altri allenatori. Ricordate le parole del conte? « Aspettiamo — disse — almeno un altro campionato prima di giudicare Miro, perchè non è giusto addebitare a lui, "povero diavolo" piovuto a Roma nei giorni peggiori, gli errori di altri allenatori ». La promessa fu sinanche avallata da un contatto per due anni (fino al '65), ma il contratto è già stato stracciato A luglio ci sarà l'Assemblea e Lorenzo può salvare Dettina, Mirò no il prezzo della salvezza ha dovuto pagarlo lo spagnolo Ma bastera Lorenzo a salvare Dettina? Vedremo

Certo, alla Roma, Lorenzo non potrà operare nello stesso clima favorevole in cui si trovò ad operare alla Lazio

I tifosi laziali lo hanno tollerato nei periodi più neri (sette sconfitte consecutive), lo hanno incoraggiato in molte occasioni e lo hanno applaudito in alcune partite-capolavoro (per la Lazio) conclusesi con preziosi pareggi come l'incontro con l'Inter. I tifosi giallorossi, è noto, si attendono ben altri traguardi. Negli ambienti romanisti, come abbiamo accennato, si comincia già a formulare qualche riserva sulle capacità del trainer argentino del quale, si dice, che è bravissimo nel gioco difensivo ma che non è ancora maturo per guidare una squadra che per i suoi ambiziosi traguardi dovrà giocare sopratutto partite di attacco. E si aggiunge che il parco giocatori per un allenatore come il « giovane Herrera » (così ama autodefinirsi Lorenzo) deve essere formato di giovani in grado di correre 90 minuti su novanta, mentre la Roma non ha questa possibilità

Don Juan ha fatto un salto qualitativo e quantitativo (40 milioni d'ingaggio): sarà un salto nel buio? Vedremo Certo il binomio Lorenzo-Dettina, se funzionerà, non avrà vita facile: gli avversari sono molti e già cominciano ad affilare nell'ombra le spade Si dice anche che presto avranno a disposizione sinanche un giornale Se così è — e i tifosi si augurano che così non sia — il futuro della Roma sarà assai più ricco di spine che di rose.

Franco Scottoni

Eliminati i viola

S. Paulo e Zenith in finale a Firenze

FIORENTINA: Albertosi; Robotti (Benaglia), Castelletti; Brizi, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Amarildo, Bertini, Seminario.

SAN PAOLO: Suly, De Sordi, Belliri, Riberto Leal, Jurandir, Faustino, Marco Antonio, Del Vecchio, Ilazzani, Waldir.

ARBITRO: Roversi di Bologna.

MARCATORI: al 22' p.t. Del Vecchio; al 40' del s.t. Bazzani e al 43' Seminario.

NOTE: terreno perfetto. La Fiorentina gioca in completo bianco, il San Paolo in rosso-nero con rifiniture in bianco. Al 25' del primo tempo infortunio a Robotti che è sostituito da Benaglia. Sono usciti nella ripresa Marco Antonio e Faustino sostituiti da Virgilio e Prado. Al 40' è uscito Bertini sostituito da Balsimelli. Calci d'angolo 16 a 3 per la Fiorentina.

FIRENZE, 18

Dopo la eliminazione dei portoghesi del Benfica ad opera dei sovietici dello «zenith nella prima giornata del torneo « Città di Firenze », stasera si è registrata una seconda sorpresa: anche la Fiorentina è stata eliminata, nonostante si presentasse rafforzata dagli innesti di Amarildo e del sud americano Bertini, ad opera del San Paolo.

Gli ospiti hanno condotto un primo tempo veloce e brioso, con azioni scintillanti che hanno raccolto applausi a scena aperta: e sono andati in vantaggio al 22' con un goal di Del Vecchio l'ex giocatore del Napoli.

I viola (in verità abbastanza jellati) hanno reagito cogliendo due volte la traversa, una prima su punizione di Lojacono ed una seconda su colpo di testa di Seminario. Ancora nella ripresa i viola hanno attaccato a lungo: due volte è stato bravissimo il portiere Suly a salvare due goal quasi fatti, ed in una terza occasione l'arbitro ha negato un rigore alla Fiorentina per fallo su Hamrin.

Poi al 38' i brasiliani hanno raddoppiato in contropiede: e i viola hanno potuto solo accorciare le distanze a 3' dalla fine con Seminario.

Così Zenith e San Paolo sono le squadre che si batteranno sabato nella finale per il primo e secondo posto: Benfica e Fiorentina invece se la vedranno per il terzo e quarto.